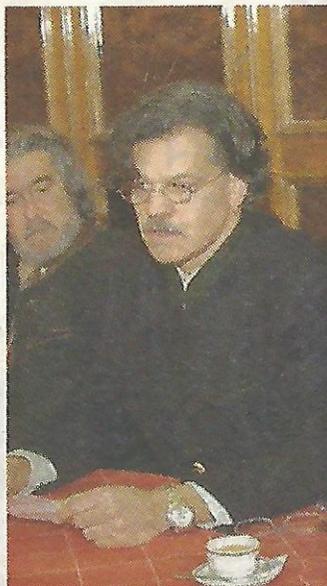


Cade nel canalone, muore Frenez

Tragedia sui monti Lessini. La vittima è l'ex presidente del Circolo Micheal Gaismayr. Lunedì l'ultimo sms alla famiglia

► ALA

Tragedia sui monti Lessini. Stefano Frenez, 62 anni, trentino, residente da poco a Fierozzo, in Valle dei Mocheni, è stato trovato cadavere in un canalone nei pressi di Cima Trappola, il punto più elevato dei Monti Lessini. A far scattare l'allarme sono stati ieri mattina i familiari. Allarmati per la strana assenza di notizie del parente, dopo una serie di telefonate ai rifugi della zona, hanno avvisato il soccorso alpino. Le ricerche sono state effettuate con l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco di Trento con a bordo lo staff medico sanitario di "Trentino emergenza 118" e due tecnici del soccorso alpino di Ala e Rovereto. Al primo sorvolo della zona, indicata dai parenti, come possibile meta, i soccorritori hanno individuato l'uomo. Si trovava in fondo ad un canalone, lungo un centinaio di metri. Calati con il verricello il medico rianimatore e il tecnico del soccorso alpino, per loro c'è stato poco da fare. Stefano Frenez era morto, pare a causa delle numerose ferite riportate nella caduta. Avvisati i carabinieri della stazione di Ala, la triste attesa del nulla osta del magistrato di turno per lo spostamento della salma. L'uomo è stato sottoposto ad un esame autoptico, per stabilire le precise cause del decesso.



La vittima, Stefano Frenez

La tragedia risale ancora a lunedì. Venerdì Stefano Frenez è uscito di casa, ben equipaggiato, per iniziare il progetto a cui stava pensando da venticinque anni. Ossia, ripercorrere a piedi i confini del Tirolo storico. «Il progetto sarebbe durato quattro anni - spiega l'amico Massimo Baldi - Frenez avrebbe alternato l'insegnamento alla ricerca storica sul campo». La partenza da Mama d'Avio e poi il primo tragitto del percorso di Frenez si era sviluppato sui Monti Lessini. Frenez aveva incontrato alcune difficoltà lega-



L'elicottero sanitario ha recuperato la salma di Stefano Frenez, precipitato in un canalone sui Monti Lessini

te al caldo e il suo viaggio era stato rallentato anche dal maltempo. Un appassionato di montagna e di storia che purtroppo - per cause ancora da stabilire - ha imboccato un sentiero sbagliato. Il suo ultimo sms, inviato alla famiglia, risale alle 21.50 di lunedì. L'obiettivo era raggiungere il rifugio Boschetto, dove avrebbe trascorso la notte. Ma a quel rifugio non è mai arrivato. L'uomo - probabilmente dopo aver perso l'orientamento - ha imboccato un ripido sentiero. Ma non si è accorto che sotto i suoi

pedi si stava aprendo un canalone. Tradito forse dai mughi, forse nel tentativo di saltare dall'altra parte del sentiero, l'uomo è scivolato per un centinaio di metri. Perdendo la vita per le gravi contusioni riportate alla testa.

Ieri la famiglia, dopo averlo chiamato sul telefonino, ha innanzitutto una serie di telefonate sui rifugi presenti in zona. Dopo aver appreso che non era trascorso la notte al riparo, è scattata la macchina dei soccorsi. Determinante l'ausilio dell'elicottero. Mentre ad Ala si

preparava una seconda squadra di cinque componenti del soccorso alpino, l'elicottero sbarcava con il verricello il medico rianimatore, accanto all'uomo. Purtroppo per Stefano Frenez non c'era più nulla da fare. Ora la sua salma riposa nella camera mortuaria di Ala. Stefano Frenez amava definirsi un «autonomista di sinistra», ex presidente del Circolo Micheal Gaismayr, la sua intera vita è stata segnata dall'impegno per l'ambiente e i valori propri dell'autonomia.